

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Dopo un anno e mezzo di didattica a distanza (in Puglia persino didattica mista) la priorità è quella di garantire la frequenza a scuola in sicurezza al 100% al fine di garantire un'offerta formativa di qualità.

Se il piano vaccinale ha funzionato, stessa cosa non si può dire per il piano sanitario -annunciato e mai attivato dalla Regione Puglia nel lontano 2 Febbraio 2020-, e per il piano trasporti che, al momento, per effetto delle disomogenee delibere prefettizie, sta creando tanto disagio agli studenti, alle famiglie ed a tutto il personale scolastico.

La scelta del prefetto di Bari di non condividere il percorso con i rappresentanti della comunità scolastica educante (studenti, famiglie, docenti, ata, dirigenti) desta perplessità.

Dal punto di vista assunzionale si registra ancora una volta un ritardo ed un disordine non giustificabile nell'attribuzione degli incarichi a tempo determinato.

Al di là degli slogan, la ripresa deve ripartire dalla scuola per creare prospettive di futuro alle nuove generazioni.

Per questo motivo è fondamentale non perdere ulteriore tempo ed è opportuno che la regione attivi immediatamente i tavoli di confronto per individuare le azioni necessarie, finanziabili con le risorse del Fondo Sociale Europeo, per ridurre il tasso di dispersione scolastica e di disagio educativo esponenzialmente aumentati durante la pandemia; al tempo stesso è fondamentale che si individuino le azioni da finanziare con le risorse del PNRR.

Roberto Calienno

Segretario Generale CISL Scuola Puglia



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento

Il dialogo, il confronto e l'ascolto all'interno di un patto sociale possono essere lo spartiacque tra sviluppo, crescita e arretratezza; tutto ciò significherebbe mettere al centro del dibattito: conoscenza, competenza, crescita, lavoro, equità sociale, contrasto alle diseguaglianze e alla povertà. Senza dialogo ogni ipotesi di sviluppo ordinato per una ricchezza diffusa sono solo slogan, parole.

Come Cisl in Puglia sono mesi che sollecitiamo un confronto stabile, abbiamo sollecitato alla Regione Puglia la convocazione delle cabine di regia tematiche attraverso una concertazione serrata, condividendo un impegno congiunto tra Istituzioni e parti sociali.

Siamo convinti che senza una capacità di fare squadra come Paese e come Puglia, le ambizioni di ripresa, di rilanciare un'economia che ancora oggi sembra tumultuosa si fonda su una occupazione spesso precaria e instabile, su un divario di genere e generazionale che è ben lontano dal ridursi e su una sicurezza sul lavoro che mostra ancora troppi limiti e che miete inesorabilmente vittime ogni giorno.

Ci sono opportunità che non possono essere rinviate, né possono attendere i tempi di una politica che troppe volte sembra andare da sola, senza rispondere o rappresentare interamente le necessità del Paese e del Mezzogiorno in particolare.

Non possiamo più perdere tempo, alla luce anche delle risorse del Pnrr che arriveranno sul territorio, dobbiamo rinverdire la stagione degli accordi di concertazione che ci hanno consentito di affrontare crisi economiche difficilissime.

Bisogna adoperarsi per incentivare gli investimenti pubblici e privati, rilanciare la contrattazione, per allargare il campo delle tutele relativamente alla politica salariale e al Welfare aziendale per poter puntare ad una occupazione più stabile e più sicura nei luoghi di lavoro.

Questa è una impostazione possibile lavorando insieme, attraverso una vera coesione sociale, progetto per progetto del Pnrr, confrontandosi nel merito delle questioni delle missioni e sapendo che ogni tassello, ogni discussione servirà a costruire con precisione tutto il puzzle che dovrà corrispondere alle esigenze ed ai bisogni del Paese, dei cittadini.

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Il Commento

Questa è una impostazione possibile lavorando insieme, attraverso una vera coesione sociale, progetto per progetto del Pnrr, confrontandosi nel merito delle questioni delle missioni e sapendo che ogni tassello, ogni discussione servirà a costruire con precisione tutto il puzzle che dovrà corrispondere alle esigenze ed ai bisogni del Paese, dei cittadini.

Ricordiamo che il Piano si articola in sedici componenti, le quali sono raggruppate in sei Missioni: 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e ricerca; 5. Inclusione e coesione; 6. Salute.

A qualcuno il Piano NRR per come è strutturato può sembrare che tratti principalmente temi nazionali, invece non è affatto così, in realtà riguarda i singoli territori.

A nostro avviso il Pnrr, se declinato in chiave Puglia, potrà essere una nuova piattaforma regionale di sviluppo su cui le Istituzioni, la Giunta e il Consiglio Regionale con le parti sociali dovranno confrontarsi evitando ogni pericoloso immobilismo.

La ripresa è in mano ad ognuno di noi, alle Istituzioni, alla politica; noi come Cisl di Puglia ci sentiamo e vogliamo essere in prima linea per costruire una Puglia protagonista di una nuova Europa, più sviluppata e più giusta, e magari anche collaborare ad un mondo in grado di sconfiggere insieme malattie e povertà., il proprio ruolo di rappresentanza della comunità che rappresentano.



Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Materiali

Materiali



SACE rapporto-export-2021



istat_Prezzi-al-consumo_Def_Agosto2021



Federmeccanica indagine-congiunturale.



RdC dati Inps Settembre_2021



istat Demografia-d'impresa



istat REPORT-Ricerca e Sviluppo



MinInfrastrutture Diporto Nautico in Italia - Anno 2020



AIFA Atlante_disuguaglianze_sociali_uso_farmaci_2021



Ragioneria generale tendenze sistema pensionistico e sociosanitario al 2021



Istat _Conti-economici-nazionali_2020



Istat fatturato industria



Istat NotaTrimestrale-Occupazione-II-2021.



CGIA Mestre Italia-Usura-18.09.202



Statistiche-Morti-Lavoro-COVID-Osservatorio-Sicurezza-Lavoro-Vega-Engineering



istat Produzione_nelle_costruzioni_lug2021



Istat REPORT_Protesti-in-Italia.



Minlavoro Bankitalia Il mercato del lavoro



bilanci-2020-delle-aziende-pugliesi-II-sismografo-di-Unioncamere-Puglia



Inps cig_emergenza_sanitaria_agosto_2021



Bollettino Excelsior Puglia



Mef Bankitalia Credito e liquidità per famiglie e imprese



ongiuntura Confcommercio (CC) 8-2021



Inail puglia-scheda-regionale-covid-31-agosto-2021.



BNL focus credito settembre 21



Rapporto_ASviS_2021.



Corte Conti FUNZIONAMENTO CENTRI PER L'IMPIEGO e mercato lavoro



Slide_Istat _Webinar_Turismo_240921_Confindustria



21_446 CDP-Brief_Mobilita-elettrica-per-un-TPL-sostenibile



Fondazione-Agnelli-Rapporto-scuola-media-2021



Istat prezzi alla produzione industria e costruzioni



Occupati-Disoccupati Agosto 2021



Statistiche-Morti-Lavoro-Osservatorio-Sicurezza-Lavoro-Vega-Engineering



NADEF_2021



Relazione_economia_non_osservata

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Comunicati

L'intervento LA SICUREZZA AL LAVORO DEVE DIVENTARE UNA PRIORITÀ

Antonio CASTELLUCCI*

In Puglia, stando agli ultimi dati Inail al 31 agosto scorso, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid19 sono aumentate di 97 casi (+1,5%, a fronte del +1,7% nazionale), di cui 16 avvenuti ad agosto e 16 a luglio, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti.

Continua a pag. 27

Commenti DALLA PRIMA PAGINA La sicurezza al lavoro...

L'incremento ha interessato in particolare le province di Taranto, Lecce e Brindisi. Complessivamente le 6.770 denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 75,1% del 2020 e per il 24,9% i primi otto mesi del 2021.

I dati posizionano la Puglia al quinto posto in una classifica nazionale per indice di incidenza, rappresentando il 3,8% del totale nazionale con 6.770 denunce di cui 54 con esito mortale su un totale di 179.992 con 747 decessi.

I dati grazie all'incremento progressivo delle vaccinazioni, green pass, ed al rispetto dei protocolli, DPI inclusi, sembrano far vedere la luce in fondo al tunnel ed a far sperare che si possa guardare con maggiore fiducia al futuro a partire dalle prossime settimane. È sicuramente positivo il confronto avviato con il Governo nazionale, infatti importante sarà realizzare, al più presto, un'azione di maggiori verifiche, una banca dati nazionale così come gli annunciati investimenti sulla prevenzione e formazione per sostenere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. È per questo che partendo dai dati regionali, occorre affrontare le criticità con le opportune riflessioni, attraverso un confronto serrato con le Istituzioni, Inail e Asl in modo che ci possa essere più informazione, sensibilizzazione di lavoratori e

imprese, nonché migliorare la prevenzione dei rischi. Tutto ciò senza però mai perdere di vista la necessità di non abbassare l'attenzione e l'impegno sul versante sanitario in generale, che ha dimostrato tutta la sua centralità per la salute delle persone ma anche per garantire, vista l'interconnessione, una prospettiva di ripresa economica e sociale nel più breve tempo possibile, partendo da subito dall'abbattimento delle liste di attesa, dove in Puglia, ancora, scontiamo migliaia di prestazioni ordinarie e specialistiche non effettuate del 2020, in piena pandemia, perché rinviate. E per questo anche che apprezziamo le convocazioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per oggi e domani e la sensibilità della Regione Puglia.

Questa fase continua a vedere in generale un turbolento riavvio delle attività produttive ed occupazionali nonostante ad agosto il numero degli occupati sia calato, così come a luglio, stando agli ultimi dati Istat. La sensibile crescita registrata nei precedenti cinque mesi ha fatto registrare rispetto a gennaio un saldo positivo di oltre 430 mila occupati: in particolare, i dipendenti sono aumentati di 420 mila unità e il tasso di occupazione è maggiore di 1,3 punti percentuali. Comunque rispetto ai dati prima della pandemia il numero di

occupati è ancora inferiore di oltre 390 mila unità, il tasso di occupazione e quello di disoccupazione sono più bassi di 0,6 e 0,4 punti e il tasso di inattività è superiore di 1 punto.

Tutti questi numeri ci devono far riflettere ad essere prudenti su eventuali euforie che riguardano lo sviluppo e il Pil per l'anno in corso che vanno temperate con un adeguato controllo e sostegno della sicurezza e della dignità del lavoro con il relativo rispetto dei contratti. Bisogna sempre ricordare che la ricchezza di un Paese viene soprattutto dall'occupazione e dalla capacità di avere una coesione sociale che faccia da leva allo sviluppo complessivo attraverso, come è stato anche recentemente sottolineato e come la Cisl da sempre auspica, un grande patto economico e sociale che guardi ad un'Italia più ricca e con meno diseguaglianze.

Antonio Castellucci

*Segretario generale Cisl Puglia





Unione

Sindacale

Regionale

Incidenti sul lavoro, Castellucci: adesso responsabilità e attenzione dalla Regione

La lunga scia delle stragi sul lavoro non si arresta. Anche oggi in Puglia si registrano altri due infortuni mortali, nel Foggiano e nel Brindisino a poche ore l'uno dall'altro. Ancora una volta, due lavoratori non fanno ritorno nelle loro case, dalle loro famiglie. Come Cisl di Puglia insistiamo da tanto, troppo tempo: la situazione è inaccettabile e insostenibile nella nostra regione come in tutto il Paese. Adesso servono scelte e responsabilità, occorre la massima attenzione della Regione Puglia, dell'Inail, delle Asl e di tutte le Istituzioni che presidiano il territorio per intervenire ed invertire, una volta per sempre, questa vera e propria mattanza giornaliera. Del resto, qualche giorno fa, a livello nazionale è stata già raggiunta l'intesa tra Governo e Sindacati a riguardo, dove si avviano già vari interventi, tra cui il rafforzamento della formazione, il potenziamento delle norme sanzionatorie e la costituzione di una banca dati unica per monitorare il fenomeno. Lo diciamo ancora una volta, basta infortuni, basta morti bianche, la sicurezza sul lavoro è rispetto della vita, e segno di una società che possa realmente definirsi civile. Nel frattempo registriamo per affrontare questa emergenza, ormai non più tollerabile, la convocazione pervenuta dalla Regione Puglia per martedì 5 ottobre e giorno 6 ottobre una audizione sempre della stessa Regione della Commissione Congiunta IV e VI.

Bari, 29 settembre 2021

Energia e aumento prezzi: nota del Segretario generale della Cisl Puglia Antonio Castellucci

L'escalation dei prezzi energetici pesa come una spada di Damocle sull'economia delle famiglie. Luce, gas e carburanti fanno segnare quotazioni che non si rilevavano dal 2014 e che hanno indotto il Governo, in questi giorni, con urgenza, ad un intervento economico importante per attenuare le ricadute dei rincari. Durante la fase dalla crisi pandemica i prezzi delle materie prime erano crollati, con la ripresa industriale e il riavvio dell'economia a livello globale, i prezzi delle stesse materie, a distanza di qualche mese, sono risaliti vertiginosamente; processi, questi, nella logica della domanda e dell'offerta che a livello nazionale si riescono a controllare sempre meno, infatti andrebbero governati ancor di più a livello europeo, dinamiche queste necessarie per affrontare nel miglior modo possibile, anche nel nostro Paese processi indifferibili come la transizione ecologica. Trovandoci in un contesto, sociale, economico e ambientale, molto complesso e difficile, sosteniamo che non si può fare totale affidamento e riferimento solo sugli andamenti del mercato. Le problematiche economiche, ambientali e quelle sociali - mutamenti climatici, prezzi energetici che aumentano vorticosamente, politiche industriali, innovazione, processi di sviluppo, diseguaglianze sociali, sicurezza sul lavoro, disoccupazione - sono estremamente connessi, per effetti diretti ed indiretti, tra loro. Non si può rispondere sempre con politiche emergenziali, occorre muoversi con anticipo strutturalmente su queste dinamiche in cui, il lavoro e la sua sicurezza, per esempio, troppo spesso non riescono a trovare risposte adeguate e immediate, quasi fossero delle variabili indipendenti. Come Cisl di Puglia già nell'ultimo Consiglio generale regionale, prima della pausa estiva, avevamo evidenziato i forti rischi, arrivati puntualmente qualche giorno fa (rincari bollette) sui temi energetici, con la diffusa preoccupazione che, oltre al costo in rialzo delle materie prime, anche i costi delle indispensabili politiche ambientali, potessero essere purtroppo scaricati sulle fasce più deboli dei cittadini. Ora però, alla luce di quanto accade, è utile supportare i processi di sviluppo e di crescita in un contesto di Patto sociale che possa tutelare tutti. Con i tempi molto ristretti del Recovery Plan sosteniamo che in Puglia sia necessario costruire un processo di concertazione, di partecipazione e un forte processo di coesione sociale, con l'impegno e la responsabilità di tutti, istituzioni, parti sociali e politica, senza anteporre personalismi inutili e tatticismi con logiche elettoralistiche. La Puglia è centrale nelle dinamiche energetiche del Paese con tutto il suo polo energetico ed ai tanti impianti di rinnovabili; pertanto, nell'ambito anche del Pnrr, va posta con forza la necessità che sia individuata in Puglia, come sembra possa accadere, la sede del laboratorio di ricerca per l'idrogeno, che potrebbe innescare concretamente una profonda trasformazione per il fabbisogno energetico di grandi impianti industriali partendo appunto, proprio dalla nostra regione. Questa è l'occasione per costruire, guardando al futuro, ai giovani in particolare, una Puglia migliore, più equa, con più lavoro e sviluppo, senza dover subire quanto accade



intorno a noi ma cercando di essere, con l'apporto di tutti, protagonisti nel prossimo futuro, attraverso un Patto sociale condiviso.

Bari, 28 settembre 2021

•

**Incidente sul lavoro a Tricase, Castellucci (Cisl): vicini alla famiglia
Ora riprendere il percorso del tavolo tematico regionale**

“Ancora un incidente sul lavoro in Puglia, ancora sangue innocente in edilizia. È il momento di agire nella prevenzione e nei controlli. Intollerabile stare a guardare questa strage continua”. Così Antonio Castellucci, Segretario generale della Cisl Puglia, appena appresa la triste notizia dell’operaio sessantottenne caduto da una scala a Tricase. “Alla famiglia di Donato Piscopiello – aggiunge – giunga forte il nostro cordoglio e la vicinanza del mondo del lavoro per la grave perdita e il terribile lutto. Adesso è quanto mai necessario riprendere il percorso del tavolo tematico annunciato dalla Presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone, lo scorso maggio proprio in materia di sicurezza sul lavoro in Puglia” – conclude Castellucci.

Bari 27 settembre 2021

**Scuola, Castellucci: buon primo giorno di scuola in Puglia a tutti
Ora confronto con il sindacato per procedere con serenità**

“È un primo giorno di scuola speciale quello di quest’anno dopo la pandemia e il nostro pensiero non può che andare agli studenti pugliesi e a tutto il personale scolastico ai quali rivolgiamo l’augurio di riprendere lo studio con la serenità che meritano”. Così Antonio Castellucci, Segretario generale della Cisl Puglia, in occasione del ritorno in classe di alunni, docenti, personale Ata e di tutto l’indotto che coinvolge il mondo della scuola. “Adesso – aggiunge – è indispensabile guardare al bene dei nostri ragazzi, delle famiglie e del personale scolastico con provvedimenti che limitino al massimo le difficoltà che fino a qualche giorno fa riguardavano gli scaglionamenti e che purtroppo ancora non sono stati risolti in tutte le province. Auspichiamo maggiore confronto preventivo delle Istituzioni con il sindacato per trovare le giuste soluzioni su trasporti e turni scolastici affinché il ricorso alla Dad possa essere solo un ricordo”.

Bari, 20 settembre 2021

Task force in Regione, i sindacati: «Più controlli a partire dai bandi»

Ieri il tavolo
in Regione
Cgil, Cisl e Uil:
«Ora si riparta
dalla legge
n.8 del 2014»

Capone:
«Ora più risorse
alle imprese
per incrementare
la percentuale
di ispezioni»

Controlli rigorosi sui cantieri per prevenire infortuni e morti. Ma già a monte verifiche sui bandi pubblici in corso, premiando le aziende virtuose e penalizzando chi non rispetta le norme sulla sicurezza. I sindacati rilanciano l'emergenza "sicurezza sul lavoro" in Puglia. Soprattutto nel settore dell'edilizia. E chiedono alla Regione di ripartire innanzitutto dalla legge regionale n.8 del 2014. Ma anche dalla norma anti-caporalato.

L'istanza è stata rilanciata ieri in sede di tavolo urgente convocato dalla presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone. In Aula, i capigruppo, i presidenti delle commissioni consiliari competenti, l'assessore allo sviluppo economico Sebastiano Leo, le sigle sindacali e datoriali, Confindustria, Inps, Spesal, Anmil. «Siamo coscienti che non tutte le competenze appartengono alla Regione, ma dal territorio bisogna partire» hanno rilevato i segretari confederali di Cgil, Cisl, Uil, Pino Gesmundo, Antonio Castellucci e Franco Busto. «E bisogna farlo con misure concrete: controlli rigorosi sui cantieri e prima ancora a bandi pubblici in corso, premiando le aziende virtuose e penalizzando chi non rispetta le norme sulla sicurezza - hanno chiesto i sindacati - E ancora: applicazione dei contratti di setto-

re con tutti gli istituti e le tutele previste, formazione a tappeto e di qualità per creare una nuova cultura della sicurezza, assunzione di ispettori e una banca dati precisa che consenta di monitorare costantemente il fenomeno e di intervenire con precisione». Lo strumento legislativo, secondo le organizzazioni sindacali, in Puglia c'è già dal 2014: si tratta della legge regionale n.8 "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro" scritta a quattro mani dall'ex sindacalista della Cisl Puglia e Basilicata e responsabile tecnico per la sicurezza sul lavoro Vincenzo Lucia e dal delegato sindacale Giovanni D'Elia. E approvata dal Consiglio regionale pugliese già sette anni fa. «Il tema della sicurezza va affrontato innanzitutto sul piano della prevenzione cambiando il paradigma culturale. Non è un costo la sicurezza sul lavoro ma un investimento per le imprese - hanno aggiunto i vertici regionali di Cgil, Cisl e Uil - A parte il Pnrr ci sono anche fondi che già possono essere utilizzati da mettere a disposizione della sicurezza per investirli nel sistema della formazione. E dal punto di vista legislativo si possono inserire le norme delle due leggi, la 8 e la 28 contro il caporalato, all'interno dei bandi nei quali si chiede l'applicazione dei contratti nazionali nell'ambito degli appalti»

Input ricevuto da Capone.

«Abbiamo due piattaforme d'azione importanti a disposizione - ha detto la presidente del Consiglio - Il patto per la salute e la sicurezza proposto da Cgil, Cisl e Uil, e il piano di prevenzione regionale in fase di redazione, che si uniscono alle leggi nazionali e regionali vigenti. Servono misure urgenti - ha aggiunto - controlli rigorosi e su questo se c'è da intervenire. La Regione è pronta a farlo, mettendo in campo risorse che consentano di incrementare la percentuale di ispezione delle imprese oggi finanziata dallo Stato per il 5%, premiando le aziende virtuose e sanzionando chi non rispetta le norme. Ma anche rafforzando la formazione, nelle scuole e nelle imprese, per creare una nuova cultura della sicurezza; potenziando l'anagrafe delle imprese attive sul territorio così da consentire il monitoraggio».

Secondo il capogruppo del M5S Grazia Di Bari, infine: «È centrale l'attività di controllo nelle imprese svolta dalle Asl. È pertanto necessario definire insieme attività e strumenti per il potenziamento sinergico delle attività di controllo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro e le Asl, le quali redigono i Piani Mirati di Prevenzione. Appare urgente quindi potenziare gli organici dei Servizi Asl»

P.Col

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scuola, i sindacati alla Regione: «Dove sono i soldi del trasporto?»

Dubbi della Cisl sulle risorse anti Covid Uil: ricostruire posizioni economiche

“Ma dove sono finite le risorse aggiuntive destinate alle Regioni da parte del Ministero delle Infrastrutture della Mobilità Sostenibile per la ripresa del trasporto Scolastico in sicurezza con decreto ministeriale per evitare assembranti e che prevedono anche il ricorso all'utilizzo delle Agenzie di Noleggio con conducente? Per la Puglia si tratta di circa 11 milioni 268mila euro”. Lo chiedono i segretari generali della Cisl Puglia, Antonio Castellucci, della Cisl Scuola regionale, Roberto Calienno, della Fit Cisl regionale (trasporti), Franco Spinelli, e della Cisl Bari, Giuseppe Boccuzzi, riferendosi in particolare al fatto che in tutte le province, tranne Bari, si sia riusciti a trovare accordi per evitare lo scaglionamento e i doppi turni che causano notevoli disagi a studenti, famiglie, docenti e personale delle scuole. “Ad oggi – aggiungono i sindacalisti – non sappiamo come siano state distribuite dall'Assessorato regionale ai Trasporti queste risorse aggiuntive che permetterebbero anche a Bari l'orario unico di ingresso. Oltretutto nel corso dell'ultimo incontro del 1 Ottobre 2021 convocato da Sua Eccellenza il Prefetto di Bari con le aziende di trasporto è emerso che un consorzio si è dichiarato disponibile a predisporre corse aggiuntive utili al turno unico. Riteniamo –

concludono Castellucci, Calienno, Spinelli e Boccuzzi – sia indispensabile il coinvolgimento delle Parti Sociali per informare tutti i soggetti interessati e per rendere trasparente la ripartizione delle somme stanziare visto che sono risorse pubbliche”.

E sul tema scuola, è intervenuto ieri il segretario generale della Uil Scuola Puglia, Gianni Verga: «Abbiamo sollecitato l'Ufficio scolastico regionale affinché siano ricostruite le 3.177 posizioni economiche Ata (974 assistenti amministrativi, 339 assistenti tecnici, 1.864 collaboratori scolastici), centinaia di queste rimaste scoperte, che andrebbero surrogate, in favore di chi da anni è in graduatoria e di chi deve essere ancora formato». Verga ha spiegato che «l'accordo nazionale stipulato tra il Ministero dell'Istruzione e i sindacati prevede espressamente la formazione e la surroga delle posizioni economiche Ata che, annualmente, vengono a determinarsi in conseguenza dei pensionamenti o della mobilità interprovinciale. Nella nostra regione questo processo si è arrestato da circa 7 anni». «Auspichiamo - continua Verga - che dopo le emergenze legate alla ripartenza della scuola, la direzione regionale metta in agenda, con l'urgenza che il caso richiede, la trattazione della questione, in quanto al personale Ata non viene corrisposta una retribuzione accessoria. Tutto ciò determina la riduzione del fondo d'istituto, oltre che ripercussioni negative sull'organizzazione delle quotidiane attività di supporto ai servizi generali e all'assistenza degli alunni disabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Cisl ha ricordato che per la Puglia ci sono circa 11 milioni 268mila euro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883





DIALOGO SOCIALE ESIGENTE ED INCLUSIVO PER I NUOVI POSSIBILI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI A BRINDISI

di Gianfranco Solazzo

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

L'eccezionale precarietà occupazionale, produttiva, sociale di Brindisi, che espone a rischio di marginalizzazione definitiva la città capoluogo ed il restante territorio provinciale rispetto alle altre aree pugliesi ed all'intero Mezzogiorno, meriterebbe strategie, progetti, investimenti concreti, reali, esigibili; e certamente non appresi dalla stampa ma in quanto frutto di confronto, di partecipazione e di condivisione con le Parti sociali.

Proprio in funzione della mole di investimenti con risorse europee e non solo, di cui verificare ancora quantità e qualità, il tavolo di confronto sindacale nazionale tra Governo e Confederazioni maggiormente rappresentative ha stabilito l'impegno di stipulare a breve un protocollo, in merito ad tavolo permanente di partenariato, per monitorare le ricadute a tutti i livelli del PNRR.

Analoghi protocolli si potranno replicare agli ulteriori livelli ovvero, proprio laddove si dovrà territorializzare la spesa.

Ebbene, come Cisl siamo ancora in attesa di conoscere i piani industriali da realizzare a Brindisi da parte dei *player* energetici che da anni insistono sul territorio, interessati come sono al processo di de-carbonizzazione.

Al contempo ulteriori *player* annunciano nuovi investimenti dei quali, sia ben chiaro, prendiamo atto positivamente ma, altrettanto, consideriamo legittimo l'auspicio che l'incontro con il territorio non avvenga solo attraverso la carta stampata ma su tavoli dedicati all'informazione ed alla consultazione.

E' ciò che noi classifichiamo come dialogo sociale!

A tal proposito rinnoviamo l'invito alla riapertura del tavolo CIS, del quale risorse, progetti, idee e proposte sono rimasti una mera illustrazione da parte dei rappresentanti del Governo precedente.

Confidiamo ancora, al riguardo, nella sensibilità del Ministro del Sud e della Coesione territoriale, Mara Carfagna, affinché venga ripreso il confronto così che nessuna promessa governativa di investimento rimanga inevasa.

Da non sottacere, poi, è la mancata ripresa del confronto in merito ad investimenti e progettualità in seno al porto, i quali erano stati oggetto di un primo tavolo alla presenza del sottosegretario Todde, di Cisl, Cgil, Uil, Autorità Portuale, Confindustria, Associazioni di categoria e Amministrazione comunale.

E, non per ultimo, i tanti tavoli insediati sotto la regia di S.E. il Prefetto, proprio per affrontare criticità e opportunità del territorio.

Ecco: sono queste le dinamiche virtuose e le sedi di incontro e di dialogo per verificare contenuti e prospettive di qualsivoglia investimento, anche in vista delle trasformazioni produttive e della de-carbonizzazione.

Abbiamo salutato con favore l'investimento per la Hydrogen valley pugliese che coinvolge importanti player come Edison, Snam, Saipem ed Alboran e che vedrà su Brindisi la realizzazione di uno dei tre impianti di produzione di idrogeno previsti nella regione.

Al contempo, salutiamo con vivo apprezzamento gli investimenti per la produzione di energia da rinnovabili da parte della società Falk Renewables in partnership con la società BlueFloat Energy e della Iron Solar, quest'ultima tra Brindisi e Otranto

Investimenti interessanti, soprattutto per i numeri di posti di lavoro che si potranno attivare, secondo i dati che leggiamo sulla stampa in merito ai progetti della Falk e, in particolar modo, per le relative filiere produttive che si potranno sviluppare.

Sono queste le variabili che definiscono un investimento coerente con le linee guida che ormai la transizione ecologica impone, ovvero creazione di posti di lavoro caratterizzati dalla sostenibilità ambientale e sociale di cui tutti, Imprese e Sindacato, responsabilmente, ravvedono la necessità.

Ancora una volta, come Cisl, auspichiamo, dunque, che sugli investimenti tesi a sviluppo e occupazione si avvii un dialogo esigente, corresponsabile, inclusivo tra il sindacato e tutte le imprese coinvolte, le quali si stanno candidando a realizzare un'importante occasione di investimento produttivo *green* sul territorio

Ciò affinché, insieme, si possano traguardare tutte le opportune direttrici occupazionali per affrontare il processo di de-carbonizzazione con un metodo inclusivo e di coesione sociale, che determini opportunità per nuovo lavoro e per eventuali ricollocazioni di forza lavoro, in conseguenza delle trasformazioni produttive in atto.

Gianfranco Solazzo

Brindisi. 1 ottobre 2021



FILLEA CGIL



FILCA CISL



FENEAL UIL

SEGRETERIE TERRITORIALI – BRINDISI

BASTA MORIRE DI LAVORO

“Si è consumata l’ennesima, inaccettabile tragedia, l’ennesima in Puglia in una sola settimana, il terzo in Italia in poche ore. Non si può morire di lavoro, come accaduto oggi anche a Mesagne, dove un operaio edile è rimasto coinvolto dal crollo del solaio e della pensilina dove stava operando. La sicurezza nei posti di lavoro è di primaria importanza.”

E’ quanto dichiarato dai leader territoriali di **CGIL, CISL, UIL** e delle rispettive Federazioni di categoria **FILLEA, FILCA, FENEAL** che esprimono *“profonda e sentita solidarietà e vicinanza alla famiglia del povero 41enne.”*

Le misure di sicurezza, proseguono i sindacati *“devono essere sempre assicurate in qualsiasi attività lavorativa, laddove anche la formazione deve confermarsi una costante per scongiurare tragedie di questo genere; in particolare ciò va fatto nel settore edile che dopo le restrizioni dovute alla pandemia sta vivendo una fase di particolare ripresa delle attività. E’ anche per questo che oltre ad essere importante che venga elevato il livelli di attenzione, è altrettanto stringente la necessità di moltiplicare i controlli pubblici nei cantieri, inserendo la patente a punti per le Aziende e moltiplicando in modo esponenziale la presenza degli Ispettori del lavoro, come peraltro sollecitato nei giorni scorsi dalle Organizzazioni sindacali al Governo.”*

Conclusivamente, **CGIL, CISL, UIL e FILLEA, FILCA, FENEAL** chiedono al Prefetto di Brindisi una convocazione immediata e l’apertura di un tavolo urgente, con la presenza delle Parti sociali, delle Forze dell’Ordine, dell’Inail, dell’Inps, per assicurare una forte risposta istituzionale e sociale del territorio affinché questo genere di tragedie non faccia più piangere famiglie comunità intere.

UFFICIO STAMPA

Brindisi, 29 settembre 2021

LAVORO, ANCORA UN INCIDENTE MORTALE IN UN CANTIERE PUGLIESE. DELLE NOCI (FILCA-CISL): "ECCO LE NOSTRE PROPOSTE PER FERMARE QUESTA INACCETTABILE SCIA DI SANGUE"

“Nei cantieri pugliesi si continua a morire: dall’inizio dell’anno è morto in media un edile al mese, un tributo di sangue inaccettabile e che impone di adottare misure drastiche e celeri per fermare questa strage”. Lo ha dichiarato Antonio Delle Noci, segretario generale Filca-Cisl Puglia, commentando l’incidente mortale a Tricase, in cui ha perso la vita un edile caduto da una scala mentre effettuava lavori su una veranda di un’abitazione privata.

“Dopo l’incidente di Palmariggi di qualche giorno fa – prosegue Delle Noci – il Salento è di nuovo teatro di un incidente mortale in un cantiere. Oggi ha perso la vita un edile 68enne: non è possibile a quell’età lavorare nei cantieri - denuncia - salire su una impalcatura, continuare a svolgere un lavoro usurante come quello edile. Gli operatori sindacali della Filca sono impegnati per capire la dinamica dell’incidente, ma è ora che le istituzioni mettano in pratica quello che anche a livello nazionale chiediamo da tempo: più controlli, più prevenzione e formazione, rafforzamento delle sanzioni, incremento degli organici ispettivi, attuazione della Patente a punti, applicazione del contratto edile, nessuna destrutturazione delle regole e delle tutele, a partire dal subappalto. Nei cantieri bisogna garantire la legalità e la trasparenza, insieme alla sicurezza e alla dignità dei lavoratori. Ogni vittima sul lavoro è una sconfitta per la società; oggi è il giorno del dolore, ci stringiamo ai familiari dell’edile scomparso”, ha concluso il segretario generale della Filca Puglia.



ENI ED ENEL METTANO FINE AGLI ANNUNCI E PROSEGUANO IL CONFRONTO CON IL SINDACATO ED IL TERRITORIO

di **Gianfranco Solazzo**

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Da tempo sottolineiamo come una vera ed efficace transizione digitale, energetica ed ecologica debba vedere compartecipare le Istituzioni a tutti i livelli e le Parti sociali, nel confronto costruttivo, corresponsabile e nelle conseguenti azioni mirate al bene comune.

In assenza di tale unità di intenti è facilmente prevedibile il verificarsi di non pochi problemi occupazionali e di coesione sociale, specie in un territorio come quello di Brindisi in cui i più grossi *players* dell'energia si trovano al centro di importanti processi di ristrutturazioni produttive ed organizzative .

E considerando che alcuni di essi, come Eni ed Enel, sono partecipate dallo Stato è fortemente presumibile, come più volte richiesto, che debbano assumere protagonismi funzionali allo sviluppo sostenibile ed ai risvolti occupazionali.

Ciò è ancor più atteso per le ricadute derivanti dal conseguimento degli obiettivi del Piano Energia e Clima (Pniec), ovvero dal processo di decarbonizzazione e dalle prime due missioni del PNRR che sono la digitalizzazione e la rivoluzione verde.

Come Cisl abbiamo più volte fatto appello a quella responsabilità sociale d'impresa che, spesso, nel nostro Paese, viene proclamata ma poco praticata.

E' nostra opinione, infatti, che si evidenzerebbe come più incentrata su interessi di carattere finanziario anziché industriale la notizia, se fondata, della vendita del 40% di Enipower.

Sul punto non possiamo esimerci dal censurare, principalmente, il metodo adoperato per diffondere, senza averla prima condivisa, una scelta aziendale che coinvolge una realtà strategica per il sistema elettrico nazionale e soprattutto per la stabilità della rete elettrica del Petrolchimico di Brindisi.

Finora, l'informativa preventiva, la contrattazione e il confronto costruttivo, sono stati i cardini di un sistema di relazioni industriali di alto profilo risultato vincente per le realtà aziendali in questione e per le risorse umane in esse impegnate, così come evidenziato dalle Federazioni sindacali di settore, tra le quali la nostra Femca Cisl.

Le stesse realtà, che costituiscono *driver* strategici di sviluppo del nostro Paese, rappresentando la parte più significativa del sistema produttivo dell'intero territorio non possono deludere tale storia di relazioni, per le quali il sindacato non si è mai sottratto al confronto.

A maggior ragione, tutto questo, in una fase storica in cui la transizione energetica necessiterà di maggior partecipazione e condivisione, a meno che non si intenda gestire il cambiamento in assenza dei protagonisti dello stesso, ovvero i lavoratori.

Il *premier* Draghi all'assemblea nazionale di Confindustria ha avanzato alle Parti sociali, imprese e sindacato, la proposta di un Patto per l'Italia, invitando a "*cooperare insieme*" di fronte alle grandi sfide che, appunto, chiamano in causa lavoro e impresa.

Una strategia che abbiamo voluto anticipare con la Piattaforma territoriale denominata "*Metodo Brindisi*", assumendo la partecipazione come principio cardine per condividere nel rigoroso rispetto dei ruoli, percorsi mirati esclusivamente allo sviluppo ed alla buona occupazione.

E' anche per tali ragioni che sollecitiamo tutte le Parti in causa a proseguire lungo questo percorso di partecipazione e di condivisione, sempre, in special modo quando informazioni legate a modifiche importanti possono ingenerare preoccupazioni, per chi lavora all'interno della fabbrica e per chi la vive dall'esterno.

Auspichiamo, al contempo, che anche da parte delle Istituzioni nazionali e regionali si faccia chiarezza in merito ai destini industriali di questa nostra area, atteso che le incertezze che attanagliano la comunità derivano proprio da una mancanza di certezze in merito alla politica energetica da realizzare - e non solo predicare - nel Paese ed in particolar modo a Brindisi che è fortemente in credito di sviluppo, investimenti, occupazione e di speranza per le nuove generazioni.

Anche al *player* Enel chiediamo chiarezza sui piani industriali che interessano il territorio e che dovranno dimostrare attenzione verso il personale diretto e indiretto; piani che siano mirati ad uno sviluppo sostenibile che metta insieme sostenibilità ambientale e sociale, dal momento che gli stessi appaiono opachi ad esempio sugli investimenti da destinare nella Zona Franca Doganale (ZFD) con la più volte annunciata "Enel Logistics" della quale, sostanzialmente, ignoriamo i contenuti.

Non è più questo il tempo dei semplici annunci ma è il momento di realizzare e rendere esigibili accordi e protocolli, per lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro aggiuntivi e non sostitutivi.

La Cisl territoriale, insieme alle proprie Federazioni di categoria, proseguirà la battaglia vertenziale per lo sviluppo sostenibile e la buona occupazione, ponendo in essere tutte le iniziative democraticamente consentite per scongiurare qualsivoglia operazione che metta a repentaglio tali obiettivi.

Gianfranco Solazzo

Brindisi, 27 settembre 2021



ACCIAIERIE D'ITALIA: SI INTERVENGA AL PIÙ PRESTO

di **Gianfranco Solazzo**

Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi

Sviluppo, crescita, investimenti, occupazione, rappresentano direttrici irrinunciabili perché si realizzi un effettivo rilancio economico e sociale dei nostri territori, in un momento storico unico, come quello presente, grazie alle risorse finanziarie che una ritrovata solidarietà europea ha reso disponibili per l'Italia.

Sarà importante, certo, conoscere l'ammontare di quanto destinato alle nostre comunità e soprattutto per quali specifici progetti ma, chiarito ciò, sarà opportuno anche assicurare un'efficiente ed efficace capacità di spesa da parte delle Amministrazioni pubbliche.

Le prime due missioni del PNRR, relative alla digitalizzazione ed alla rivoluzione verde devono costituire opportunità per realizzare quella inclusione e coesione prevista dalla missione n.4, affinché non solo si salvaguardi chi oggi un lavoro ce l'ha ma anche tutte quelle donne e quei giovani che ancora aspirano ad una realizzazione sociale e professionale, senza dovere scappar via dalle proprie città d'origine e dai propri affetti.

A tal proposito, può risultare apprezzabile l'avvio del corso per la preparazione di supertecnici specializzati nell'automazione avanzata, rivolto a 25 ragazzi ed organizzato dall'ITS Cuccovillo di Bari in collaborazione con Acciaierie d'Italia, in quanto ciò fa presagire destini importanti dal punto di vista professionale per i giovani della nostra realtà.

Peccato che, dal punto di vista dei piani industriali, ambientali, occupazionali, relativamente allo stabilimento siderurgico di Taranto, l'unica certezza che continua a manifestarsi è l'incertezza.

Salari decurtati da anni, per via degli ammortizzatori sociali e privazione del lavoro per migliaia di dipendenti, rappresentano una vera contraddizione in un sito produttivo che intende rappresentare un esempio di innovazione e di realizzazione professionale per i succitati "aspiranti supertecnici" e, quindi, possibili future risorse umane dello stabilimento.

Formazione ed educazione ad una nuova cultura del lavoro, ovvero un lavoro dignitoso, sostenibile, ecologico, che consideri la persona nella sua "integralità" concetto proprio della *Laudato si* di Papa Bergoglio, non possono più essere variabili indipendenti tra loro.

Temi dibattuti, questi, nel webinar "*Ripensare l'uomo, Ripensare il lavoro, Ripensare lo sviluppo*" del 23 settembre u.s. organizzato dalla Cisl nazionale, con la Fondazione Giulio Pastore e l'Archivio Mario Romani, quale contributo alla 49^a Settimana sociale dei cattolici Italiani che si terrà a Taranto dal 21 al 24 ottobre p.v. dal titolo "*Il Pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro, #tuttoèconnesso.*"

Webinar partecipato da relatori illustri del mondo accademico e da S.E. Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo di Taranto, il quale si è molto soffermato sull'aspetto di una ecologia integrale che, appunto, non è solo ambientale, in quanto prima della "*Tecnica e del consumo*" c'è la "*persona*".

Ed è anche sulla scorta di quanto ribadito, nelle conclusioni, dal Segretario generale della Cisl Luigi Sbarra "*Il lavoro non è solo un mezzo di sostentamento ma è lo strumento attraverso il quale l'individuo si fa persona...*", che auspichiamo l'apertura di un tavolo di confronto, con Acciaierie d'Italia, come da tempo richiesto dalla nostra Fim e non più procrastinabile, per il bene, la salute e l'occupazione dei lavoratori coinvolti e della città.

Nella recente assemblea di Confindustria il *premier* Draghi è intervenuto lanciando la proposta di un Patto economico, sociale e produttivo per il Paese, a beneficio anche dei più deboli e delle prossime generazioni; ne è scaturita una *standing ovation!*

Da tempo, come Cisl, chiediamo un nuovo Patto sociale anche nei territori per governare un cambiamento epocale che non ha simili nella storia e che metterà alla prova, più che mai, proprio il “*lavoro*” di chi ce l’ha e di chi aspira ad averlo.

Tale cambiamento è già caratterizzato da una transizione digitale accelerata dall’emergenza pandemica, alla quale, però, si è aggiunta una transizione ancor più incisiva, che maggiormente condizionerà i nostri sistemi produttivi, sociali, ambientali, occupazionali, i nostri stili di vita, non escludendo nessuno, ovvero la transizione ecologica.

L’avvento della nuova società Acciaierie d’Italia per noi ha rappresentato la speranza di avvio nella fabbrica ionica di un nuovo modello di relazioni industriali di più alto profilo, senza il quale qualsiasi progetto di ambientalizzazione e di innovazione risulterebbe impresa complicata da realizzare, perché senza coinvolgimento e partecipazione non c’è opportunità vera di cambiamento.

La presenza dello Stato nella proprietà avrebbe dovuto divenire già occasione per imprimere una svolta dopo nove lunghi anni di stallo dal sequestro impianti del 2012, mentre il mercato dell’acciaio in Europa e nel mondo registrava ben altri progressi.

Recuperare questo tempo perduto non è semplice ma noi continuiamo a crederci, consapevoli di una sfida che richiama responsabilità delle Parti, azzerando ogni genere di strumentalizzazioni che, fino ad ora, sono servite a nulla, salvo esasperare gli animi dentro e fuori la fabbrica.

E’ forte in noi la consapevolezza che la Puglia è annoverata tra le regioni italiane che devono affrancarsi da una situazione di illegalità e di criminalità preoccupante, come si evince dalla relazione semestrale della DIA consegnata al Parlamento - ripresa da diversi organi di informazione - che evidenzia tra l’altro i condizionamenti sociali, economici ed occupazionali presenti in tutte le Province.

E poiché, come si legge nello stesso rapporto, la povertà attrae l’illegalità, sono legittime le preoccupazioni per la deriva illegale che potrebbe derivare, nel tessuto sociale ed economico di questo territorio, dalla crisi produttiva ex Ilva.

Preoccupazioni, anche queste, che impongono una risposta immediata e concreta per quella che è una delle fabbriche più importanti d’Europa; risposta che riparta dalla questione ambientale e culturale, che rimetta al centro la salute, la sicurezza, l’occupazione e la tutela professionale di tutti i dipendenti diretti e indiretti.

Il siderurgico ionico è connaturato al destino industriale dell’Italia, pertanto senza tale svolta, vediamo l’unica alternativa di un destino ancora più incerto, dal punto di vista ambientale, produttivo ed in particolar modo occupazionale, considerando che il lavoro si conferma la vera emergenza del Paese, particolarmente del Mezzogiorno ed atteso che non ci sarà un solo sistema lavorativo esonerato, nel breve-lungo tempo, dalle profonde trasformazioni già in corso.

Gianfranco Solazzo

Taranto, 26 settembre 2021



Sindacato Inquilini Casa e Territorio - Cisl

EMERGENZA ABITATIVA NEL SALENTO

«La povertà attanaglia molte famiglie che non riescono a pagare il canone d'affitto.

Guai a ridurre gli aiuti e gli ammortizzatori.

Lavoriamo per procrastinare la scadenza delle domande sul Fondo Regionale destinato a chi si trova in difficoltà»

Comunicato Stampa

Quello che avevamo temuto si sta puntualmente verificando. Se nel 2020 il numero degli sfratti è stato bassissimo grazie al Decreto Covid emanato dal Governo della Repubblica che li aveva bloccati fino al 30 giugno 2021, i nostri uffici stanno cominciando a ricevere, proprio da quella data, in maniera preoccupante, segnali in triste controtendenza.

Dopo lo sblocco, infatti, gli sfratti stanno aumentando nei confronti di tutti quegli inquilini morosi che non hanno potuto pagare il canone a causa della pandemia che ha distrutto le economie di tanti lavoratori e di tante famiglie.

È forte l'allarme sull'emergenza abitativa nel Salento che rilanciano **Ada Chirizzi** e **Alessandro Monosi** in rappresentanza della Cisl e del Sicet di Lecce.

Questa situazione era stata ampiamente segnalata con una manifestazione presso la Prefettura di Lecce quando si era richiesta l'istituzione di una **cabina di regia** per monitorare tutte le situazioni, caso per caso.



Sindacato Inquilini Casa e Territorio - Cisl

Va detto che i Comuni si devono attivare da subito per predisporre i bandi per gli alloggi popolari che per legge regionale devono essere emanati ogni 4 anni. L'ultimo bando del comune capoluogo risale al 2016. I quattro anni previsti dalla norma sono già passati e l'Amministrazione dovrebbe attivarsi celermente per emanare il nuovo. La situazione non vale solo per Lecce, dove l'emergenza è forte e tante sono le persone che si trovano in condizioni abitative disagiate, ma per tanti comuni del Salento.

Nel frattempo la collettività tutta – per avere un quadro reale della gravità della situazione - deve essere messa a conoscenza del fatto che Arca Sud Salento, il gestore degli alloggi popolari, proprio in queste settimane ha recapitato a casa degli inquilini il cosiddetto **censimento reddituale**, delle schede da compilare entro il 30 di settembre, in cui si chiede lo stato economico dei nuclei beneficiari.

«Dall'analisi delle schede dei nostri iscritti che stiamo aiutando nella compilazione – **afferma Alessandro Monosi, responsabile del Sindacato Inquilini Casa e Territorio** - stiamo notando che la stragrande maggioranza dei redditi dichiarati dagli inquilini nel censimento provengono dagli aiuti dati dallo Stato durante la pandemia come il rem, il reddito di cittadinanza, vari bonus. Questa è la situazione delle famiglie! Il precariato è diffuso, l'allarme sociale è altissimo. Questa è l'assistenza di cui godono per lo più moltissimi nuclei familiari senza la quale ci troveremmo dinanzi alla povertà più assoluta».

Inoltre, in merito allo stanziamento con scadenza al 30 settembre da parte della Regione Puglia di un fondo di 500mila euro destinato all'assegnazione di un bonus di tre mensilità per quegli inquilini delle case popolari che si trovano in condizioni disagiate, occorrono delle iniziative immediate delle parti sociali.

«La scadenza del bando al 30 settembre va spostata e procrastinata almeno al 31 dicembre - **conclude il Segretario Generale della Cisl di Lecce, Ada Chirizzi** -. La comunicazione anche se rivolta a tutti i nuclei familiari non è attecchita e non è stata



Sindacato Inquilini Casa e Territorio - Cisl

molto recepita. Ci risulta che le domande siano ancora troppo poche e dobbiamo fare in modo che tutti gli inquilini che ne hanno diritto ricevano questo aiuto!».

I requisiti del bando – fanno notare da Sicet - sono molto semplici: basso reddito, (percettori di ammortizzatori sociali come il reddito di cittadinanza) o percettori all'interno del proprio nucleo familiare di pensioni di invalidità ed è prevista anche per chi ha contratto il covid.

Troppe famiglie non riescono a far fronte al pagamento dell'affitto, delle bollette o di entrambe con il rischio di incorrere in indebitamenti o sfratti, contribuendo così ad allargare la forbice delle disuguaglianze, i cui effetti potrebbero amplificarsi se nel 2022 dovessero essere ridotti o addirittura venire meno quegli ammortizzatori sociali che ad oggi stanno rappresentando l'unico argine alle difficoltà insostenibili.

Lecce, 24/09/2021



ARCA TARANTO E ARCA FOGGIA ANCORA SENZA AMMINISTRATORE: OMISSIONE REGIONALE INACCETTABILE

di **Paolo Cicerone** – Segretario generale Sicut Cisl Puglia
e di **Massimo Caliandro** – Segretario reggente Sicut Cisl Taranto Brindisi

Eravamo stati facili profeti quando, poche settimane addietro, avevamo pubblicamente additato gli imperscrutabili processi della politica pugliese, che continuano a far da sfondo alla mancata nomina, dopo un fine mandato risalente ad almeno un anno fa, degli Amministratori unici delle Agenzie Regionali per la Casa e l'abitare (Arca - ex Iacp) di Bari, di Foggia e di Taranto.

Tornavamo a rivendicare, nella circostanza, che nessuna scelta prescindesse dal più volte richiesto alla Regione Puglia e mai concesso confronto con le Organizzazioni sindacali di categoria, al netto dei nominativi da scegliere; al contempo, che nessuna opzione ignorasse le singole esperienze e competenze dei 40 candidati Amministratori unici inseriti nell'elenco ufficiale della Regione, senza tener conto di presunte affinità partitiche, ove esistenti.

Notizie di stampa danno oggi conto dell'avvenuta designazione, da parte della Giunta regionale, dell'avv. Pietro Augusto De Nicolo, quale Amministratore Unico di Arca Puglia Centrale (Bari) e della contestuale proroga, fino al prossimo 15 ottobre, dei commissari di Arca Ionica e di Arca Capitanata.

Per le Arca di Taranto e di Foggia, il messaggio che passa è, ancora una volta, quello di una politica che occupa le istituzioni anziché esserne a servizio, mentre la persistente non appropriatezza di un *welfare* che contempla diritti costituzionali come quello alla casa, che decisamente segna i destini sociali ed economici delle fasce deboli, lavoratori dipendenti e pensionati *in primis*, viene degradato in secondo ordine come conseguenza di irritabili ed oltremodo inaccettabili logiche spartitorie.

Paolo Cicerone – Massimo Caliandro

16 settembre 2021



CONSIGLIO GENERALE CISL TARANTO BRINDISI

E' convocato, in presenza e nel rispetto delle regole di distanziamento sociale, il Consiglio generale della **Cisl Taranto Brindisi**, per domani venerdì 17 settembre p.v. alle ore 9.30 presso Tenuta Moreno, C.da Moreno a Mesagne, nel corso del quale una serie di adempimenti statutari avvieranno, di fatto, la stagione dei congressi, che riguarderanno sia tutti i livelli confederali della Cisl che le Federazioni di categoria.

Il segretario generale **Gianfranco Solazzo**, introdurrà i lavori con una relazione dal titolo "*Insieme per il lavoro*" cui seguirà il dibattito.

"Siamo nel mezzo di una rivoluzione epocale che non ha uguali nella storia, perché se è facile prevedere che ci saranno profondi cambiamenti, è più difficile comprendere esattamente dove questi cambiamenti porteranno – dichiara Solazzo anticipando alcuni temi della sua comunicazione - sostanziale si ripropone, dunque, il nostro ruolo sindacale di tutela e di rappresentanza, affinché a vecchie diseguaglianze non si sommino nuove diseguaglianze."

Le conclusioni del dibattito saranno tratte da **Antonio Castellucci**, segretario generale Cisl Puglia.

Le testate giornalistiche in indirizzo sono particolarmente invitate ad intervenire

UFFICIO STAMPA

16 settembre 2021



74123 TARANTO – Via Regina Elena, n. 126 – Tel. 099 4526862 Fax 099 4520455 – cell. 351 1360257
e-mail: ust.pugbt@cisl.it – ustcisl.pugbt@pec.it [@CislTaBr](https://twitter.com/CislTaBr) Sito internet: www.cisltarantobrandisi.it



Segreterie Provinciali

Nota Stampa

“Si convochi immediatamente l’osservatorio sul lavoro in Prefettura per l’emergenza morti nei luoghi di lavoro. Basta alla strage di lavoratrici e lavoratori in Capitanata” La richiesta di Cgil Cisl e Uil di Foggia

Foggia, 1° ottobre 2021

“Chiediamo al Prefetto di Foggia Esposito di convocare urgentemente un incontro dell’Osservatorio sul lavoro per la sicurezza sui luoghi di lavoro, dopo l’ennesimo incidente mortale sulla A 14 nel quale ha perso la vita un operaio”.

La richiesta è di Maurizio Carmeno, Carla Costantino e Giani Ricci, segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Foggia.

“Il Prefetto Esposito accolse immediatamente il nostro appello alla costituzione dell’Osservatorio nel corso dell’incontro, avuto pochi giorni dopo il suo insediamento. Quella delle morti sui luoghi di lavoro è una vera emergenza di tutto il Paese, come hanno avuto modo di evidenziare nei giorni scorsi le segreterie nazionali unitariamente al Premier Draghi, ma quella della provincia di Foggia è una vera strage che appare inarrestabile. Non è più rinviabile l’adozione di misure straordinarie per arginare l’escalation di incidenti ed è necessario moltiplicare i controlli in Capitanata - sottolineano Carmeno, Costantino e Ricci - I protocolli sulla sicurezza vengono disattesi con sempre maggiore frequenza, c’è una generale mancanza di applicazione delle norme e la crisi di molte aziende, a causa della pandemia, ha moltiplicato la precarietà aumentando il mancato rispetto delle leggi e delle misure. Basta, non possiamo rimanere inermi di fronte a questa strage che non si ferma, non possiamo più accettare che si muoia nei campi, sui cantieri, nei laboratori, sulle strade e in tantissimi luoghi di lavoro. E’ una questione di civiltà e rispetto della vita umana, per questo non è più rinviabile l’intervento interistituzionale per l’emergenza”.

CGIL
Via della Repubblica, 68 - 71121 Foggia
Tel. 0881.351811 - fax 0881.351816
e-mail: foggia@puglia.cgil.it
PEC: foggia.puglia@pec.it

CISL
Via Trento, 42 - 71121 Foggia
Tel. 0881.724388 - fax 0881.771681
e-mail: ust_foggia@cisl.it
PEC: ustcisl@postecert.it

UIL
Via Fiume, 38/C-40 - 71121 Foggia
Tel./Fax 0881.776558
e-mail: cspfoggia@uil.it
PEC: uilfoggia@pec.it

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Documenti

Documenti



22 settembre Regioni.it Green Pass: in Gazzetta ufficiale il Decreto Legge

http://www.regioni.it/newsletter/n-4145/del-22-09-2021/green-pass-in-gazzetta-ufficiale-il-decreto-legge-23184/?utm_source=emailcampaign5160&utm_medium=phpList&utm_content=HTMLemail&utm_campaign=Regioni.it+n.+4145+-+mercoled%C3%AC+22+settembre+2021



23 settembre Regioni.it: Pnrr arrivano risorse al Sud per Ferrovie regionali

http://www.regioni.it/newsletter/n-4146/del-23-09-2021/pnrr-arrivano-risorse-soprattutto-al-sud-per-le-ferrovie-regionali-23194/?utm_source=emailcampaign5161&utm_medium=phpList&utm_content=HTMLemail&utm_campaign=Regioni.it+n.+4146+-+gioved%C3%AC+23+settembre+2021



1 ottobre Regioni.it: Pnrr Agricoltura

http://www.regioni.it/newsletter/n-4152/del-01-10-2021/pnrr-agricoltura-16-miliardi-per-primi-elenco-infrastrutture-irrigue-23231/?utm_source=emailcampaign5172&utm_medium=phpList&utm_content=HTMLemail&utm_campaign=Regioni.it+n.+41



4 ottobre Regioni.it: fondi speciali per sistema sanitario

http://www.regioni.it/newsletter/n-4153/del-04-10-2021/sud-fondi-europei-per-rafforzare-il-sistema-sanitario-23236/?utm_source=emailcampaign5173&utm_medium=phpList&utm_content=HTMLemail&utm_campaign=Regioni.it+n.+4153+-+luned%C3%AC+4+ottobre+2021



5 ottobre Regioni.it: Pnrr, il 40% delle risorse al Sud

<http://www.regioni.it/newsletter/n-4154/del-05-10-2021/pnrr-al-sud-il-40-circa-82-miliardi-23242/>

Partecipando

Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia

Come eravamo

